
Salute mentale: Garlatti (Agia), "i problemi di bambini e ragazzi durante pandemia rischiano di diventare cronici e diffondersi su larga scala"

"I problemi del neurosviluppo e della salute mentale di bambini e ragazzi manifestatisi durante la pandemia rischiano di diventare cronici e diffondersi su larga scala". È l'allarme che lancia l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Carla Garlatti, in occasione della pubblicazione dello studio ["Pandemia, neurosviluppo e salute mentale di bambini e ragazzi"](#) promosso dall'Agia con l'Istituto superiore di sanità (Iss) e con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione. Per realizzare la ricerca – la prima scientifica a valenza nazionale – sono stati ascoltati oltre 90 esperti tra neuropsichiatri infantili, pediatri, assistenti sociali, psicologi, pedagogisti e docenti. "I professionisti interpellati - si legge in una nota dell'Agia - hanno riferito di disturbi del comportamento alimentare, ideazione suicidaria (tentato suicidio e suicidio), autolesionismo, alterazioni del ritmo sonno-veglia e ritiro sociale. In ambito educativo, poi, sono stati riscontrati disturbi dell'apprendimento, dell'attenzione e del linguaggio, disturbi della condotta e della regolazione cognitiva ed emotiva, oltre a paura del contagio, stato di frustrazione e incertezza rispetto al futuro, generando insicurezza e casi di abbandono scolastico. È stato inoltre riportato un aumento delle richieste d'aiuto per l'uso di sostanze psicoattive, cannabinoidi e alcool, mentre i minori migranti non accompagnati hanno manifestato difficoltà nella gestione dell'isolamento e della quarantena nelle strutture di accoglienza". Più in generale "la pandemia ha provocato quella che i professionisti interpellati dall'équipe di ricerca hanno definito una vera e propria 'emergenza salute mentale'. È stata infatti registrata un'impennata delle richieste di aiuto alla quale in molti casi sono corrisposte inadeguatezza e iniquità di risposte che hanno fatto emergere carenze e ritardi strutturali precedenti al coronavirus. Bambini, ragazzi e famiglie si sono trovati spesso costretti a rivolgersi ai privati con impegni economici rilevanti e difficilmente sostenibili, che hanno aumentato le disuguaglianze". Allo stesso tempo "il lockdown ha fatto scoprire il potenziale della telemedicina applicata alla salute mentale, ma occorre investire rapidamente in formazione degli operatori e in tecnologie specifiche per assistere bambini e ragazzi".

Gigliola Alfaro